

La firma tra Regione e ministero mette a disposizione in Piemonte 150 milioni per il piano di rientro

13 milioni per i pullman ma solo per pagare debiti

Cuneo - (mc). Per la Conurbazione di Cuneo arrivano tra azienda e Comune capoluogo che ha anticipato i soldi, poco più di 2 milioni di euro. Ma non danno respiro al futuro del trasporto pubblico locale perché non sono soldi che riguardano il futuro ma gli anni indietro. Si tratta dei debiti che la Regione ha contratto in questi anni 2012, 2013 e 2014, che non ha mai pagato alle realtà locali e che ora il Governo di Roma ha deciso di elargire. La firma tra ministero e Regione Piemonte sul piano di rientro triennale per saldare il grande debito contratto dalla Regione verso il territorio, è avvenuto lunedì. Il Governo ha così sbloccato 150 milioni di fondi per il trasporto pubblico locale spettanti al Piemonte.

Di quei 150 milioni che si aggiungono agli altri 200 milioni già inseriti nel bilancio regionale 2013, la maggior parte sono destinati ai servizi dei pullman e 135 milioni anche per i treni.

Per la provincia di Cuneo sono oltre 13 i milioni che arriveranno: 10 milioni e 668 mila euro per l'ente provinciale per il traffico extraurbano, 2 milioni e 30 mila euro per la conurbazione di Cuneo, 341 mila euro per Alba e 270 mila per Bra. Ma i fondi sono comunque vincolati dall'impegno che il territorio non faccia altri debiti.

I problemi del trasporto pubblico in ogni caso rimangono coi tagli che Comune e Provincia sono costretti a fare, nonostante l'accordo sia arrivato sulla ripartizione delle risorse della Regio-

ne. Il Comune ha accettato il milione e 125.000 euro per la conurbazione e la Provincia il milione e 225.000. Ma questo significa ogni ridefinire servizi, tagliare corse e rimodulare orari.

Il servizio conurbato si ritrova con 380.000 euro in meno del fabbisogno 2014 già calcolato dopo i tagli. Cuneo può intervenire diminuendo alcune frequenze, specie quelle festive, o magari certe corse estive. Interverrà soprattutto sulle frequenze di alcune tratte senza intaccare corse. Per la Provincia i tagli dell'extraurbano sono più semplici, perché su molte tratte c'erano diversi doppiatori, ma significa comunque parecchie migliaia di chilometri in meno. Tagli più facili da fare nel periodo autunnale e invernale ver-

so la montagna e le valli dove la richiesta turistica viene meno ma più complicati da fare per il periodo scolastico.

Ma la vera prova del nove sarà comunque la programmazione futura sul bacino unico. Un passaggio che sia la legge che la Regione hanno imposto come tassativo a partire dal 1° gennaio 2015. Un unico bacino con un'unica grande gara del servizio di trasporto pubblico locale per tutto il territorio provinciale per i prossimi anni. La Regione vuole definire un unico soggetto delegato e un unico fornitore di servizi per una razionalizzazione del servizio che oggi presenta comunque sovrapposizioni. Un accordo obbligato che non sarà comunque facile se non ripensando completamente il servizio.